

n° 2 Febbraio 2018

## LA MEGLIO GIOVENTU': ITALIA, PRENDI LEZIONI DALL'AJAX

**In Italia, purtroppo, viviamo ancora di glorie del passato e, continuando di questo passo purtroppo, non riusciremo mai a diventare una nazione modello per gli altri paesi.**

In questi anni, valorizzare il proprio settore giovanile è ormai diventato un punto fermo di diversi club europei. In **Italia**, invece, siamo ancora indietro. Abbiamo una gioventù importante, probabilmente tra le migliori in circolazione, ma facciamo ancora fatica a metterli al centro del progetto della singola squadra. Ci sono stati dei miglioramenti rispetto agli ultimi anni, perché precedentemente preferivamo puntare su seconde scelte o calciatori che non avevano più il blasone di una volta solamente per questioni di immagine e di marketing. A risentirne è la **Nazionale Italiana** che, addirittura, non è riuscita a staccare il biglietto per i prossimi mondiali russi. Le idee ci sono e sono molto chiare: parliamo di stage, amichevoli per testare le qualità fisiche e tecniche dei calciatori. Il problema, però, è legato ai club che non accettano una collaborazione con la nazionale. In Italia, purtroppo, viviamo ancora di glorie del passato e, continuando di questo passo purtroppo, non riusciremo mai a diventare una nazione modello per gli altri paesi. In diversi stati d'Europa, però, la parola valorizzazione non è mai passata di moda, anzi i club hanno costruito la propria squadra con le proprie risorse. Parliamo di Paesi come la Germania, Olanda, Belgio, Croazia, Argentina, Polonia e, in maniere un po' particolare, la

Danimarca. Tutte realtà che hanno deciso di installare un modello basato esclusivamente sui ragazzi del settore giovanile. La Germania è ormai da diversi anni la regina dei vivai. Basta pensare che, dopo la disfatta del 2006, mezza squadra venne demolita e venne fatta esordire quasi tutta l'U21. I vari Neuer, Muller, Gotze, Kross, Hummels, Bender, Ozil, Reus erano volti sconosciuti ma che ora sono saliti addirittura sul tetto del mondo. L'Olanda, per storia, è la patria dei ragazzi. Ajax e Psv sono le squadre che hanno lanciato più ragazzi dai settori giovanili (dai vari Eriksen, Vertonghen, Klaassen, Van Der Wiel a Depay, Zoet, Narsingh, Wijnaldum) senza, però, dimenticare il Feyenoord che ha lanciato De Vrij (eletto miglior difensore del mondiale 2014), Clasie e Vilhena.



Anche il Belgio, negli ultimi anni, è riuscito a sfornare talenti eccezionali (come Courtois, Hazard, Lukaku, Praet, Witsel, Kompany, Mignolet) trasformando la nazionale belga da una compagine mediocre a una delle migliori al mondo in grado di mettersi tra le candidate per la vittoria finale del prossimo campionato del mondo.

n° 2 Febbraio 2018



Croazia, Argentina e Polonia stanno pian piano alzando il loro livello di giovani. La Croazia gode di Kovacic, Kramaric, Brozovic, Halilovic, Pjaca. L'Argentina di Sampaoli è, ovviamente, chiusa da tante stelle ma i vari Dybala, Lautaro Martinez, Correa e Foyth avranno modo e tempo per dimostrare il loro valore. La Polonia, invece, è una delle ultime ad aver dato vita ad altri ragazzi talentuosi: Lewandowski qualche anno fa, Dragowski, Milik e Zielinski aspettando la definitiva esplosione di Kownacki. Discorso diverso per la Danimarca perché, molto probabilmente, senza l'aiuto dell'Ajax la nazionale scandinava non sarebbe così talentuosa. Grazie all'involontario aiuto degli olandesi, la Danimarca ha in squadra calciatori di ottimo livello: Boilesen, Fischer, Andersen, Eriksen, Schone e Dolberg sono quelli che l'Ajax ha "offerto" alla Danimarca. Questo non significa che nel campionato danese non esistono giovani interessanti e settori giovanili adeguati, anzi. L'Ajax scova talenti da tutto il mondo e se ha

cresciuto ben sei calciatori di cui quattro sono titolari in nazionale un motivo ci sarà, anche perché la storia calcistica danese è interessante. Sperando che anche l'Italia prenda questa via, godiamoci questi ragazzi che è un piacere vederli giocare!

**Gerardo Guariglia**

